

● **STUDIO**

La fondazione Intercultura onlus ha promosso l'indagine «L'altro tra noi» all'interno delle scuole superiori italiane

● **DISCRIMINAZIONE**

Per quanto riguarda gli handicap bollino nero per i licei scientifici emiliani: per il 93% degli studenti è un fattore di esclusione

● **CONVINZIONE**

La percezione della percentuale di stranieri in Italia raggiunge picchi del 60% negli istituti Moro e Jodi di Reggio

LA RICERCA

«Tanti studenti delle superiori pensano che gli immigrati siano più degli italiani»

La prof Painsi: «Gli enti locali sbagliano approccio»

di **MATTEO INCERTI**

«**G**LI STUDENTI reggiani del Moro e dello Jodi sovrastimano la presenza degli stranieri in Italia. Sono il 10% ma pensano che questi siano il 40-45%».

È questo il dato definito «sconcertante» dalla professoressa Anna Painsi (Università di Verona) emerso dallo studio «L'altro tra noi» promosso dalla Fondazione Intercultura onlus. La presentazione della ricerca effettuata su scala nazionale e che per Reggio ha avuto come campione gli studenti del liceo Moro e dell'Istituto Don Jodi, è avvenuta ieri all'aula magna Manodori dell'Università di Modena e Reggio.

UN MOMENTO di riflessione organizzato da Intercultura, l'organizzazione che da 50 anni promuove scambi culturali tra studenti e che quest'anno ha portato 40 ragazze e ragazzi reggiani a studiare e vivere all'estero. Secondo questa ricerca, la «Reggio felix e tollerante» non si salva quindi di fronte al pregiudizio.

«Uno dei dati più scorcenti che emergono anche per Reggio è quello della sovraestimazione della presenza degli stranieri — dice la professoressa Painsi — a parte qualche studente del Moro che ha indicato la percentuale esatta e cioè il 10%, si è arrivati anche a picchi del 40-50-60% di presenze. Questo ci ha spiazzato». Perché?

«Senz'altro all'Istituto Jodi — spiega la docente — questo è dato dall'alta presenza di studenti stranieri e quindi gli altri riflettono la loro esperienza». La ricerca indi-

ca che «la percentuale massima di presenza di stranieri citata dai liceali del «Moro» (35%) è di poco superiore alla percentuale minima (30%) indicata dagli studenti dello «Jodi» dove la massima è del 60%».

LA DOCENTE veronese chiede un diverso approccio agli enti locali. «Fanno ottime iniziative ma sbagliano la comunicazione», di-

INIZIATIVE
«Incentivare patenti a ragazze straniere è stato visto come darle loro gratis»

ce. «Un Comune della bassa reggiana ad esempio ha lanciato un progetto per far conseguire la patente a ragazze straniere per dotarle di maggiore autonomia, ma questa è stata letta dagli studenti come una iniziativa per dare patente gratis: cosa non vera. È inutile lanciare strali contro il razzismo se poi non si agisce bene partendo dalle scuole».



L'ANALISI RUFFINO, SEGRETARIO NAZIONALE FONDAZIONE INTERCULTURA

«Pregiudizi nei confronti del “diverso” E la convivenza non fa cambiare idea»

«**IL DATO** di Reggio non si discosta molto dalla media nazionale, dove emerge che i ragazzi hanno ancora una valanga di pregiudizi contro chi non è nato in questo Paese, chi non è bianco e non parla l'italiano e anche verso omosessualità e handicap». Così il segretario nazionale della Fondazione Intercultura Roberto Ruffino commenta i dati dello studio presentato ieri a Reggio.

«Il fenomeno dell'immigrazione in Italia è amplissimamente sovrastimato. Ci sono scuole in Italia dove i ragazzi pensano che gli immigrati sono il 50-60% della popolazione. Questo anche a Reggio», spiega.

«**EMERGE** poi il fatto che la vicinanza dell'immigrato non cambia il pregiudizio. Ci sono studenti che dicono di loro compagni che ne so, del Senegal: 'Sì con loro vado d'accordo, ma sono

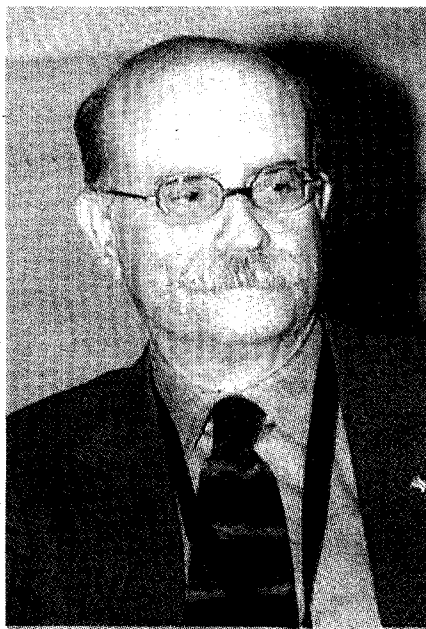
diversi dai loro connazionali'. E non li conosco nemmeno...».

«Rimane un pregiudizio di fondo e disagio a trattare le differenze anche nei confronti degli omosessuali, dei rom, di chiunque non rientri nel canone classico con giudizi negativi che arrivano al 50-60% del campione in certo tipo di scuole», spiega.

Per il segretario di Intercultura «i dati di Reggio non si discostano molto dalla media nazionale, il fattore regionale non influenza molto. E' un risultato abbastanza uniforme da nord a sud». Per Ruffino «anche chi va al liceo non ha certo meno pregiudizi, anzi a volte è il contrario. Del resto i pregiudizi vengono da lontano. Penso a mia nonna che mi diceva “gli zingari rubano le galline” o al detto “mamma, li turchi”».

Matteo Incerti

UNIFORMITÀ
«I numeri reggiani non si discostano molto dalla media nazionale»



ESPERTO
Roberto Ruffino commenta i dati dello studio presentato ieri